

# «Con nuove regole addio didattica»

La Gilda Insegnanti: «Mantenere in classe dai due ai cinque positivi non vuol dire prevenire il contagio»

## SCUOLA

«Le nuove disposizioni per la didattica e le quarantene approvate dal Governo non semplificano affatto le procedure né il carico di lavoro burocratico che sta paralizzando le scuole, semmai sono un aggravio laddove sarà comunque necessario incrementare la didattica digitale integrata per tutti gli alunni positivi». Lo sostiene la coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina, Patrizia Giovannini, alle prese con segnalazioni di istituti e docenti che faticano a stare al passo con un continuo cambio di regole e a districarsi nel ginepraio delle misure anti Covid. «Si parla di semplificazione, ma le notizie che giungono dalle scuole sono di segno opposto rispetto ai toni rassicuranti

utilizzati dal Governo. E anche gli ultimi dati della Asl sulla diffusione della pandemia tra i banchi raccontano ben altra realtà, restituendo il quadro di un virus che continua a circolare ampiamente, soprattutto nella fascia di età scolare. Non c'è da abbassare la guardia - dice la segretaria della Gilda, per cui semplificare non vuol dire minimizzare le difficoltà e i disagi con cui insegnanti, studenti e personale amministrativo sono costretti a confrontarsi tutti i giorni. Con le nuove direttive la didattica mista sarà all'ordine del giorno, perché i casi di positività tra gli alunni sono quotidiani. La Ddi, come più volte denunciato, non consente di svolgere regolarmente le lezioni discriminando tra studenti in presenza e altri in Dad. L'inclusività scolastica, che dovrebbe essere l'obiettivo prioritario,



in questo modo va a farsi friggere. Questa tipologia di insegnamento, cui i docenti sono ormai obbligati, continuerà a non funzionare perché mancano gli strumenti fondamentali per poterla svolgere, ovvero reti informatiche

adeguate. Il gap tecnologico, sia in fatto di device nelle classi che di connettività, è un dato emerso già durante il lockdown, ma non è stato fatto alcun serio investimento per colmarlo o ridurlo».